

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../1376907/2007

OGGETTO: COMUNE DI VIGONE - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE GENERALE AL P.R.G.C. (D.C.C. N. 33 DEL 31/07/2007) - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare della Variante strutturale generale al P.R.G.C. adottato dal Comune di Vigone, con deliberazione del C.C. n. 33 del 31/07/2007, (Prat. n. 33/2007) trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 33 del 31/07/2007 di adozione;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale Generale in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- ◆ la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale è volta a favorirne un riequilibrato sviluppo: come tale è un elemento di elevato contenuto sociale che deve essere in grado di contemperare le esigenze pubbliche con quelle private al fine di consentire una capillare diffusione di una migliore qualità della vita e, conseguentemente, un'equilibrata distribuzione di occasioni abitative, di servizi, di infrastrutture e di posti di lavoro;
- ◆ la variante strutturale al P.R.G.C. è stata predisposta secondo quanto definito all'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Gli obiettivi che la variante al P.R.G.C., si prefigge di perseguire sono quelli emersi dalle indagini e dalle riunioni effettuate con il contributo delle realtà socio economiche locali, ulteriormente verificati ed approfonditi; in particolare tali obiettivi sono:
 - ◆ recupero del patrimonio edilizio delle aree centrali finalizzato alla rivitalizzazione dell'esistente onde impedirne il decadimento e l'abbandono;
 - ◆ l'uso razionale delle infrastrutture presenti volto ad un completo utilizzo delle medesime per contenere per quanto possibile urbanizzazioni di aree non ancora compromesse;
 - ◆ tutela delle risorse naturali esistenti indirizzata alla valorizzazione del territorio;
 - ◆ razionalizzazione delle aree compromesse attraverso interventi di ricucitura del tessuto urbano, di completamento infrastrutturale e di collegamento con le aree attrezzate in particolare per quanto riguarda i quadranti nord - est e sud - ovest;

- ◆ individuazione dei servizi da realizzare, prioritariamente, al fine di superare le carenze attuali e pervenire al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi della popolazione e di quelli previsti in base allo sviluppo ipotizzato nell'arco temporale di riferimento assunto. In corrispondenza con tali obiettivi e con le analisi effettuate si sono operate le scelte ed i criteri di indirizzo programmatori, individuando nell'ambito del territorio comunale le previsioni di piano opportunamente articolate alle singole aree ed agli edifici dotati di specifica caratterizzazione;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità in data 10/09/2007;
- Difesa del Suolo in data 21/09/2007;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297-2004 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, ai sensi del comma 6 dell' art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i., in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale al P.R.G.C. adottato dal Comune di Vigone con deliberazione C.C. n. 33 del 31/07/2007, le seguenti osservazioni:

con riferimento gli interventi sull'assetto viario:

- la geometria delle nuove intersezioni a rotatoria previste, rispettivamente, sulla S.P. n. 139 (presso loc. Madonna del Pilone) e sulla S.P. n. 129 (presso l'area individuata con la sigla IN4) in linea generale, dovrà essere rivista nel rispetto del D.M. 19.04.2006 “ *Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*”;
- si ribadisce, come già osservato in occasione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Vigone con deliberazione C.C. n. 56 del 12/12/2005, che la circonvallazione posta a nord – ovest dell'abitato, così come proposta nelle tavole allegate alla Variante, è frutto di scelte locali e come tale spetta all'Amministrazione Comunale farsi carico della sua realizzazione; inoltre, poiché un ramo di

tale asse viario prosegue in comune di Cercenasco, si consiglia, a titolo di apporto collaborativo, che tale previsione trovi analogo corrispondenza nel P.R.G.C. del suddetto Comune;

- per quanto attiene la previsione delle piste ciclabili e pedonali si ricorda che nel P.R.G.C. devono essere inseriti tutti i tracciati ciclo pedonali previsti nel P.T.C. nel territorio di Vigone;
- ◆ con riferimento al rischio idrogeologico, il confronto tra le informazioni riportate nelle carte allegate alla Variante in esame e quelle contenute nella Banca Dati della Provincia di Torino ha evidenziato una buona corrispondenza tra i dati inducendo, tuttavia, i seguenti rilievi:

“carta di sintesi e della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica”:

- ✦ ad est del concentrico di Vigone, sono state inserite due ampie aree classificate in classe I in corrispondenza di territori per i quali nella *“Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni”* sono stati individuati *“...spessori delle coltri superficiali costituite da depositi normalconsolidati a granulometria limoso – argillosa”* compresi tra 2.5 e 5 m. in considerazione del fatto che nella relazione geologico tecnica si indicano in 3-4 m gli spessori delle coltri superficiali a granulometria limoso argillosa che allontanano il rischio di risalita della falda freatica sino al p.c. ma favoriscono il ristagno superficiale, si ritiene opportuna l'aggiunta, nelle prescrizioni previste per la suddetta classe, della definizione di accorgimenti finalizzati alla mitigazione della pericolosità connessa anche a questo tipo di evento;
 - ✦ in considerazione di tipo di pericolosità individuato per la classe IIIa E3 e della prevista possibilità di realizzare *“...nuove pertinenze rurali, non residenziali o di nuove costruzioni connesse alla conduzione dell'attività agricola ...”*, pur ritenendo che tali tipologie d'opera non dovrebbero contemplare di per se piani interrati, si suggerisce di specificare le limitazioni costruttive previste a causa del pericolo di allagamento con bassa energia e limitate altezze d'acqua (edifici in rilevato, assenza di locali interrati, ecc);
 - ✦ in considerazione di quanto riportato nella Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7 LAP e vista l'ubicazione delle aree classificate in classe IIIb3, si ritiene opportuno che venga aggiunta alla descrizione della suddetta Classe la dicitura *“da escludersi nuove unità abitative e completamenti”*;
 - ✦ pur non entrando nel merito della valutazioni idrauliche proposte, come per altro precedentemente specificato, non si concorda con la scelta di classificare in classe IIIb3 l'area indicata in carta con il codice 49. Tale area, infatti, è ineditata, è ubicata in fascia B e dovrebbe essere classificata in classe IIIa-FF per coerenza con le scelte operate nel resto del territorio comunale;
2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
 3. **di trasmettere** al Comune di Vigone ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,